

CGIL CIDA CISL FABI FALBI SIBC UIL

SALE ALL' 84,40%

L'ADESIONE ALLO SCIOPERO

RILEVAZIONE DATI SCIOPERO 3 MARZO					
EMILIA ROMAGNA, CAMPANIA, ABRUZZO, LIGURIA.					
SEDE	NR. ADDETTI	NR. ASSENTI	NR. PRESENTI	NR. SCIOPERANTI	% SCIOP./PRES
AVELLINO	34	6	28	24	85,71%
BENEVENTO	29	4	25	21	84,00%
BOLOGNA	74	7	67	52	77,61%
CASERTA	40	4	36	29	80,56%
CHIETI	26	2	24	16	66,67%
FERRARA	26	4	22	18	81,82%
FORLI'	41	6	35	33	94,29%
GENOVA	62	24	38	33	86,84%
IMPERIA	24	5	19	17	89,47%
LA SPEZIA	27	3	24	21	87,50%
L'AQUILA	41	7	34	22	64,71%
MODENA	29	2	27	24	88,89%
NAPOLI SEDE	86	12	74	62	83,78%
NAPOLI SUCC.	75	12	63	56	88,89%
PARMA	28	2	26	24	92,31%
PESCARA	37	4	33	29	87,88%
PIACENZA	78	22	56	51	91,07%
RAVENNA	33	4	29	22	75,86%
REGGIO EMILIA	28	5	23	18	78,26%
SALERNO	54	8	46	44	95,65%
SAVONA	25	9	16	12	75,00%
TERAMO	27	3	24	21	87,50%
TOTALE	924	154	770	649	84,40%

Il 16 ed il 24 febbraio u.s. lo sciopero a difesa della contrattualizzazione del rapporto di lavoro contro l'attacco della Banca d'Italia aveva già dato i primi lusinghieri risultati, con l'adesione del 77% degli addetti delle regioni interessate.

Con la giornata del 3 marzo la percentuale di adesione è salita all'84,40%, confermando, se mai ce ne fosse bisogno, la piena presa di

coscienza dei lavoratori in merito ad una rivendicazione che li vede diretti interessati e protagonisti nella difesa dei propri diritti.

I lavoratori non hanno alcuna intenzione di cedere di fronte a conquiste come quella dell'intangibilità degli accordi negoziali che, una volta sottoscritti, non possono per nessuna ragione essere unilateralmente modificati; e non cederanno neppure di fronte all'arroganza ed alla prepotenza di una Banca disposta a tutto pur di conquistare totale ed indiscriminata libertà decisionale nei confronti dei propri dipendenti.

SCIOPERO

**ULTIME DUE ORE DEL TURNO DI LAVORO
(ultima ora per turnisti e personale a part-time)**

10 marzo 2005	Marche, Molise, Veneto, Sardegna, Calabria, Puglia, Basilicata
16 marzo 2005	Lazio

L'ulteriore piena adesione allo sciopero, già dimostrata nelle altre Regioni a sostegno di una rivendicazione che riguarda **tutta la compagine del personale, senza distinzione di ruoli o gradi**, darà continuità all'azione intrapresa unitariamente da tutte le Organizzazioni Sindacali per difendere i diritti e la dignità dei lavoratori della Banca d'Italia.

Roma, 8 marzo 2005

LE SEGRETERIE NAZIONALI